

addebito; - Lettera di richiesta alla Procura della Repubblica di Bologna delle indicazioni utili a questo Ordine per la prosecuzione dell'attività disciplinare prevista dalla legge; - Lettere di sollecitazione a tutte le emittenti radiotelevisive della regione a collaborare all'inchiesta e a produrre documenti e servizi inerenti alla vicenda; - Richiesta al Presidente del Corecom del materiale audiovisivo in suo possesso per consentire al Consiglio dell'Ordine di acquisire ulteriori e più completi elementi. L'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna annuncia che l'inchiesta continua e che si svilupperà nei tempi e nei modi previsti dalla nostra legge ordinistica, che prevede il rigore, ma anche le garanzie della difesa. Fermo restando che per le nostre regole l'unica forma di comunicazione politica a pagamento che le emittenti locali possono trasmettere è quella del messaggio autogestito, con la dicitura in sovraimpressione, e nella quale il giornalista nemmeno deve comparire. Tutto il resto non può che essere gratuito proprio per non minare i principi costituzionali del pluralismo democratico e del diritto a un'informazione corretta, secondo i principi base della nostra legge professionale (lealtà stampa-lettori) e dai codici di autoregolamentazione in tema di pubblicità e giornalismo. Il primo truffato, in caso di violazione, è il cittadino".